

## **ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241 TRA IL MINISTERO DELL'INTERNO ED IL COMUNE DI TORINO.**

Attraverso tale accordo il Ministero dell'Interno ha inteso incentivare la promozione dei diritti e delle libertà civili, rispondendo in tal modo alle specifiche istanze territoriali mediante la realizzazione di forme di collaborazione in materia di protezione e di inclusione sociale dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale.

L'integrazione è un obiettivo prioritario per quelle realtà sociali che registrano un alto numero di persone destinatarie di protezione internazionale. Il Comune di Torino considera il progetto dell'inclusione, dell'integrazione e della convivenza civile un aspetto fondamentale delle proprie politiche sociali.

Mediante tale accordo la Città di Torino ha potuto promuovere/promuove risposte più adeguate alla maggiore emergenza rappresentata dalla presenza sul territorio dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale. Il progetto si rivolge a persone che vivono condizioni di estrema vulnerabilità e fragilità, strutturando l'azione di accoglienza attraverso una rete di servizi, che li conduca a compiere un percorso di autosufficienza sia attraverso l'ingresso nella comunità sociale, sia tramite l'acquisizione della conoscenza dei propri diritti e dei propri doveri. Quindi l'attuazione del progetto è avvenuta con l'indizione di un'istruttoria pubblica per individuazione di partner per la coprogettazione e la gestione del sistema di accoglienza residenziale e di accompagnamento all'autonomia e all'integrazione sociale dei richiedenti asilo, dei titolari di protezione internazionale e umanitaria, con la previsione di realizzare i seguenti servizi:

- 3 distinti livelli di accoglienza residenziale, oltre a un modello di accoglienza familiare, sostenuti da specifici interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa e socio abitativa;
- consulenza e supporto legale;
- sostegno psicologico.

Le attività di coprogettazione e di attuazione del progetto svolte dalla Città di Torino in collaborazione con le associazioni individuate avviene con le seguenti modalità:

### **1. ACCOGLIENZA RESIDENZIALE (199 posti)**

Realizzazione di spazi d'accoglienza residenziale distinti per livelli di autonomia compatibili con un percorso di progressiva inclusione sociale. Con questa modalità si persegue la creazione di situazioni alloggiative funzionali a percorsi individualizzati a favore dei beneficiari compatibili con i livelli di autonomia raggiunti in tempi progressivi. I collegati servizi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa, abitativa e culturale vengono calibrati sulle effettive necessità dei beneficiari compatibilmente con le caratteristiche definite dal modello di accoglienza (definito in base ai livelli di autonomia: bassa, media, alta).

Durante il periodo di accoglienza occorre rilevare e identificare i bisogni primari e secondari dei beneficiari, monitorando le situazioni di disagio emergente; fornire informazione, orientamento e chiarimenti, verificando il loro corretto recepimento; promuovere azioni di accompagnamento all'uso dei servizi alla persona e di integrazione; promuovere interventi di accompagnamento finalizzati anche ad una migliore integrazione territoriale; promuovere progettualità innovative mirate a percorsi di autonomia e inclusione sociale.

Durante il periodo di accoglienza residenziale le diverse attività in cui occorre impegnare i beneficiari del progetto individualizzato mirato al raggiungimento dell'autonomia e dell'autosufficienza si

articolano secondo le direttrici del lavoro, della casa e della conoscenza dei diritti di cittadinanza, nell'accezione sociale del termine.. Si tratta di tre dimensioni interattive su cui calibrare e potenziare competenze e abilità in capo ai destinatari delle azioni affinché si riesca a colmare il "gap" che generalmente si riscontra nelle persone di recente arrivo sul territorio nazionale. Esse infatti si presentano sui diversi mercati del lavoro e della casa evidenziando inesperienza delle regole e dei comportamenti utili e necessari per conseguire con successo e mantenere nel tempo una capacità di autoregolazione e ricerca di soluzioni idonee. Parimenti vanno rinforzati sulla conoscenza e sull'utilizzo dei servizi attraverso i quali realizzare una piena partecipazione alla vita sociale della comunità locale.

## **2. ACCOGLIENZA FAMILIARE. (20 posti)**

Si concretizza nella sistemazione alloggiativa dei beneficiari individuati dal Settore Stranieri e Nomadi del Comune di Torino presso l'abitazione di famiglie disponibili ad offrire loro un idoneo spazio abitativo per un periodo definito di massimo 12 mesi. Si tratta di un modello di integrazione sociale che si avvale soprattutto dell'opera di accompagnamento e sostegno dei beneficiari offerta dalle famiglie del territorio appositamente individuate e selezionate dalle associazioni partner nella coprogettazione dell'iniziativa con il Comune di Torino. La convivenza mira a far conoscere i modelli di vita correnti della società italiana agli stranieri e coinvolge anche la dimensione dei rapporti relativa agli aspetti emozionali ed affettivi che nella vita ordinaria di una famiglia caratterizzano le relazioni interpersonali.

L'instaurazione e il consolidamento di rapporti fiduciosi diventa solida base per l'ospite per rafforzare le proprie abilità e competenze per raggiungere quanto prima un adeguato livello di autonomia e autosufficienza.

## **3. TUTELA LEGALE**

E' una attività finalizzata a garantire la corretta applicazione della normativa in materia di asilo e immigrazione per tutelare i beneficiari dei progetti individuali di integrazione sociale. Si sostanzia nel verificare la correttezza degli adempimenti previsti dai diversi iter procedurali, la condizione di titolarità di diritti, la consulenza mirata a specifiche situazioni individuali, la richiesta di chiarimenti e accesso agli atti presso le sedi previste, la preparazione di istanze e l'eventuale presa in carico di procedure particolarmente significative e indispensabili. Inoltre mira a mantenere alto il profilo della competenza professionale dei diversi operatori pubblico e privati coinvolti nella co-progettazione mediante lo scambio di conoscenze e informazioni sugli aspetti legislativi e giuridici in tema di immigrazione e asilo.

## **4. SOSTEGNO PSICOLOGICO**

La tutela psicologica è finalizzata alla promozione della salute, con particolare riferimento alla salute mentale degli immigrati beneficiari. Intende pertanto garantire, ove necessaria, una attività di counselling, supporto psicosociale e psicoterapia. Inoltre prevede una ulteriore attività di supervisione per operatori dell'Ufficio Stranieri e operatori degli enti della rete territoriale impegnati nel sostegno e nell'accompagnamento all'integrazione sociale dei beneficiari, oltre che di formazione sulle tematiche dell'etnopsichiatria, dell'antropologia medica e della mediazione culturale.